

Bruxelles, 29 maggio 2018
(OR. en)

9507/18

RECH 241
COMPET 384

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	29 maggio 2018
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	8940/1/18 REV1 RECH 183 COMPET 310
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio su "Accelerare la circolazione delle conoscenze nell'UE"

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su "Accelerare la circolazione delle conoscenze nell'UE", adottate dal Consiglio nella 3620^a sessione tenutasi il 29 maggio 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

ACCELERARE LA CIRCOLAZIONE DELLE CONOSCENZE NELL'UE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

- che uno degli obiettivi dell'Unione è rafforzare le sue basi scientifiche e tecnologiche mediante la realizzazione di uno spazio europeo della ricerca nel quale i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolino liberamente;
- le conclusioni del Consiglio europeo del 13 e 14 marzo 2008, in cui si invitano gli Stati membri dell'UE a rimuovere le barriere alla libera circolazione delle conoscenze, creando una "quinta libertà"¹;
- le sue conclusioni del 29 maggio 2015 su una ricerca aperta, in rete e ad elevata intensità di dati come fattore di una più veloce e più estesa innovazione², in cui ritiene che l'apertura dei dati di ricerca possa migliorare ulteriormente l'efficienza nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici e mette in rilievo che rendendo i dati individuabili, accessibili, valutabili, riutilizzabili e interoperabili si stimolerebbe notevolmente il potenziale di innovazione e si creerebbero nuove opportunità commerciali;

¹ Doc. 7652/1/08.

² Doc. 9360/15.

- le sue conclusioni del 27 maggio 2016 su "La transizione verso un sistema di scienza aperta"³ in cui il Consiglio riconosce che gli inutili ostacoli giuridici, organizzativi e finanziari all'accesso ai risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici dovrebbero essere rimossi per quanto possibile e opportuno per conseguire una condivisione delle conoscenze ottimale, tenendo conto, ove necessario, della necessità di sfruttamento dei risultati; in cui il Consiglio sottolinea che il principio per il riutilizzo ottimale dei dati della ricerca dovrebbe essere: "il più aperto possibile, chiuso il tanto necessario"; e in cui pone l'accento sull'importanza di garantire la sostenibilità a lungo termine delle infrastrutture di ricerca e invita a preparare un piano d'azione mirato;
- le sue conclusioni del 27 maggio 2016 sul "Settimo programma quadro e prospettive future: investimenti in ricerca e innovazione a favore della crescita, dell'occupazione e di soluzioni per le sfide per la società"⁴, in cui riconosce che la Commissione e gli Stati membri dovrebbero puntare a un migliore utilizzo di altri fondi dell'UE per sostenere progetti di R&I e tener conto dello sfruttamento a valle dei risultati della ricerca per prodotti, servizi e innovazioni sociali commerciabili;
- le sue conclusioni del 27 maggio 2016 su "Una regolamentazione favorevole alla ricerca e all'innovazione"⁵;
- le sue conclusioni del 29 novembre 2016 sulle "Misure volte a sostenere i ricercatori all'inizio della carriera, rendere più attraenti le carriere scientifiche e promuovere gli investimenti nel potenziale umano nel settore della ricerca e dello sviluppo"⁶, in cui sottolinea la necessità di dotare le nuove generazioni di ricercatori di un adeguato corredo di competenze, ponendo l'accento sull'uso delle tecnologie digitali, sull'imprenditorialità, sul trasferimento delle conoscenze nonché sull'integrità della ricerca e sulla scienza aperta;

³ Doc. 9526/16.

⁴ Doc. 9527/16.

⁵ Doc. 9510/16.

⁶ Doc. 15013/16.

- le sue conclusioni del 1° dicembre 2017 intitolate "Dalla valutazione intermedia di Orizzonte 2020 verso il nono programma quadro"⁷ in cui sottolinea l'importanza di divulgare e utilizzare efficacemente i risultati della ricerca e dell'innovazione (R&I); in cui riconosce altresì che la competitività europea dipende dall'efficace circolazione di nuove idee e conoscenze e sottolinea l'importanza di migliori sinergie tra le diverse fonti di finanziamento dell'UE;
- il parere del Comitato per lo Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione (CSER) del 7 luglio 2017 sulla valutazione intermedia di Orizzonte 2020 e sui preparativi per il prossimo programma quadro (PQ)⁸, in cui lo CSER riconosce che i PQ generano un'ampia gamma di impatti, dalla scienza alla società e dalle imprese alla cultura, ma in cui ritiene altresì che il "paradosso della produttività"⁹ osservato in Europa è dovuto in parte alla lentezza della diffusione dell'innovazione nella società;
- la comunicazione della Commissione dell'11 gennaio 2018 dal titolo "Valutazione intermedia di Orizzonte 2020: massimizzare l'impatto dei programmi di ricerca e innovazione dell'UE"¹⁰ in cui si sottolinea la necessità di consolidare i grandi progressi compiuti nel rendere le pubblicazioni scientifiche e i dati generati da Orizzonte 2020 liberamente accessibili al pubblico e alla comunità scientifica nel suo complesso;
- le raccomandazioni del gruppo ad alto livello degli innovatori sull'istituzione di un Consiglio europeo dell'innovazione, che sottolineano l'importanza di consentire un più rapido assorbimento delle conoscenze;
- i contributi della Commissione, del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI) e di altre parti interessate al dibattito sulla sostenibilità a lungo termine delle infrastrutture di ricerca, e prende atto della discussione sulle azioni prioritarie durante la conferenza faro della presidenza bulgara *"Le infrastrutture di ricerca oltre il 2020 - Un ecosistema sostenibile e efficace per la scienza e la società"*;

⁷ Doc. 15320/17.

⁸ Doc. ERAC 1207/17.

⁹ Commissione europea *"The economic rationale for public R&I funding and its impact"* (Giustificazione economica dei finanziamenti pubblici per la ricerca e l'innovazione e loro impatto), 2017.

¹⁰ Doc. 5271/18.

Trasferimento di conoscenze per massimizzare l'impatto della ricerca e dell'innovazione (R&I)

1. RITIENE che l'UE debba avvalersi pienamente delle pertinenti conoscenze scientifiche e tecnologiche che essa produce e garantire un più efficace trasferimento dei risultati dei progetti R&I verso la società e all'industria, al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti R&I e sviluppare ulteriormente il valore aggiunto UE del programma quadro; SOTTOLINEA l'importanza di sostenere la ricerca di base e di promuovere progetti di R&I di carattere collaborativo e l'innovazione, in particolare per fornire la base per nuove soluzioni e rafforzare la capacità innovativa dell'Europa, così come l'innovazione e la ricerca pionieristiche e incrementali dal basso verso l'alto, anche da parte delle PMI;
2. INVITA la Commissione a mettere a punto un quadro di monitoraggio e di valutazione per il prossimo programma quadro che consenta di seguire il progresso verso il raggiungimento di un impatto a livello del programma a breve, a medio e a lungo termine; RITIENE che l'approccio al fine di facilitare l'impatto e l'innovazione debba essere adattato alle specificità di ciascuno strumento;
3. RICONOSCE l'importanza cruciale della circolazione e del trasferimento delle conoscenze per uno Spazio europeo della ricerca efficiente. SOTTOLINEA l'importanza di una ricerca di frontiera guidata dalla curiosità per lo sviluppo di una scienza di avanguardia e di un capitale d'innovazione. RILEVA il ruolo cruciale svolto al riguardo dal Consiglio europeo della ricerca, in quanto catalizzatore di tale ricerca e il contributo delle azioni Marie Skłodowska-Curie per la circolazione e il trasferimento di conoscenze all'interno dell'UE; INCORAGGIA la Commissione a rafforzare ulteriormente quest'ultimo strumento a sostegno dell'eccellenza scientifica dei ricercatori e della circolazione delle conoscenze nell'UE;

4. INVITA gli Stati membri a intensificare gli sforzi volti ad esaminare e condividere le migliori pratiche in materia di trasferimento delle conoscenze, ad esempio ottimizzando l'accesso degli innovatori e dei cittadini ai programmi di R&I nazionali e regionali e promuovendo la collaborazione tra il mondo accademico e le imprese; RAMMENTA che i legami tra le imprese, comprese le PMI, e la ricerca, sono fondamentali ai fini della commercializzazione e dell'immissione sul mercato nonché della trasformazione delle conoscenze in nuovi prodotti e servizi, e che la creazione, l'espansione e l'interconnessione di poli di ricerca e formazione e innovazione in tutta l'UE potrebbero rafforzare l'ecosistema dell'innovazione; RAMMENTA il contributo delle tecnologie abilitanti fondamentali, comprese le TIC, alla competitività e alla leadership industriale dell'UE;
5. INVITA la Commissione a incoraggiare l'applicazione dei principi e delle misure della sua raccomandazione del 2008 relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e del Codice di buone pratiche per le università e le altre organizzazioni pubbliche di ricerca¹¹, e di concerto con gli Stati membri a sensibilizzare in merito a tali raccomandazioni e, se del caso, proporre incentivi per l'applicazione di tale raccomandazione al fine di stimolare ulteriormente l'impatto dell' R&I mediante il trasferimento di conoscenze; e INVITA la Commissione a esplorare nuove soluzioni per la creazione di reti di impianti per la sperimentazione e lo svolgimento di progetti pilota in tutta Europa, in cui le imprese, e in particolare le PMI, possano testare i loro prodotti intelligenti e sistemi di fabbricazione più recenti, al fine di consentire una più efficace diffusione di nuove tecnologie;
6. INVITA la Commissione, in linea con le raccomandazioni del gruppo ad alto livello sulla massimizzazione dell'impatto dei programmi di ricerca e innovazione dell'UE e con la relazione del gruppo sulle competenze per praticare la scienza aperta, a esplorare le opzioni per il prossimo programma quadro al fine di rafforzare il sostegno allo sviluppo delle abilità e delle competenze nei progetti finanziati dall'UE;

¹¹ http://ec.europa.eu/invest-in-research/pdf/ip_recommendation_en.pdf

7. INVITA la Commissione a monitorare periodicamente il potenziale di innovazione e a promuovere politiche e strumenti per l'uso dei risultati dei progetti del PQ mediante, ad esempio, il raggruppamento di risultati complementari o l'iniziativa Innovation Radar; e a tale riguardo INVITA la Commissione a sviluppare e ad attuare una strategia di divulgazione e sfruttamento per incrementare ulteriormente la disponibilità e l'utilizzo dei risultati dei progetti R&I e accelerare il loro potenziale assorbimento, dedicando particolare attenzione alle clausole sull'accesso aperto e a quelle sui diritti di proprietà intellettuale nelle convenzioni di sovvenzione, potenziando in tal modo l'impatto globale dei programmi quadro;

Apertura, diffusione e mobilità dei ricercatori

8. SOTTOLINEA che una maggiore apertura e diffusione dei risultati della ricerca a beneficio della società e, pertanto, un migliore utilizzo dei risultati da parte dei ricercatori, degli innovatori, delle organizzazioni di ricerca e dell'industria europei, in particolare le PMI, sommato a migliori condizioni quadro della ricerca e dell'innovazione costituiscono i prerequisiti per il rafforzamento della competitività e della prosperità europee;
9. ACCOGLIE con favore il lavoro della Commissione inteso a rendere le informazioni sui dati e sui risultati dei progetti R&I accessibili al pubblico attraverso il *cloud* europeo per la scienza aperta, il Portale di “Orizzonte 2020”, CORDIS, il portale ufficiale della Commissione per la diffusione dei risultati e dei dati R&I derivanti dai progetti finanziati nell'ambito di tutti i programmi quadro;

10. SOTTOLINEA che garantire e promuovere l'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici, come l'accesso aperto alle pubblicazioni e ai dati di ricerca FAIR¹², nonché la diffusione e lo sfruttamento ottimali delle conoscenze, sono fattori importanti che contribuiscono ad aumentare la competitività e la crescita europee; RICONOSCE il ruolo dell'istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita, compresa l'elaborazione in modo mirato di programmi relativi alle abilità, in particolare per quanto riguarda l'accesso aperto, il trattamento e la gestione dei dati, e i diritti di proprietà intellettuale. CHIEDE agli Stati membri e alla Commissione di promuovere e attuare i necessari programmi di formazione e incentivazione per i partecipanti al programma quadro, i ricercatori e gli innovatori affinché rendano i loro risultati e i loro dati accessibili per l'utilizzo e il riutilizzo;
11. INCORAGGIA lo sviluppo di piani di carriera per i ricercatori, comprese la mobilità transnazionale e quella intersettoriale come parte dello sviluppo professionale continuo e come uno dei fattori chiave affinché essi diffondano le conoscenze. RICONOSCE che la scienza aperta e l'utilizzo dell'ecosistema globale di dati presuppongono il conseguimento di nuovi tipi di competenze da parte dei ricercatori e di altri utenti dei dati nonché incentivi e riconoscimenti. ESORTA gli Stati membri e la Commissione a sostenere la diffusione delle conoscenze attuando e potenziando ulteriormente la mobilità e la formazione dei ricercatori, assicurando al contempo un adeguato monitoraggio, attraverso le azioni Marie Skłodowska-Curie, COST, ERASMUS + e iniziative quali EURAXESS, HRS4R e RESAVER;

¹² Dati FAIR: Findable, Available, Interoperable and Reusable data
http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/grants_manual/hi/oa_pilot/h2020-hi-oa-data-mgt_en.pdf

Condizioni quadro e sinergie tra i programmi UE

12. SOTTOLINEA l'importanza di garantire un accesso aperto ai risultati della ricerca al fine di promuovere il loro utilizzo e consentire agli innovatori, agli istituti di ricerca e alle imprese di innovare in tutti gli Stati membri; SOTTOLINEA che le amministrazioni europee, nazionali, regionali e locali possono incidere positivamente sull'effetto moltiplicatore dell'innovazione rafforzando il mercato unico e la catena di valore dell'innovazione; promuovendo la cooperazione pubblico-privato e il potenziale per una commercializzazione più rapida; e ideando, progettando e attuando condizioni quadro favorevoli per la ricerca e l'innovazione, tra cui norme adeguate in materia di aiuti di Stato e una regolamentazione favorevole all'innovazione, ad esempio tramite patti per l'innovazione e l'applicazione del principio di innovazione;
13. In tale contesto, SOTTOLINEA che per stimolare la circolazione delle conoscenze è essenziale trovare un giusto equilibrio tra la tutela dei diritti di proprietà intellettuale e la diffusione delle conoscenze mediante l'accesso aperto;
14. RIBADISCE l'importanza di sfruttare le sinergie tra Orizzonte 2020 e altri programmi pertinenti dell'UE, quali i fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e Erasmus +. Tali sinergie possono spianare la strada all'edificazione di economie regionali resilienti, favorire l'integrazione dei risultati della ricerca di punta nelle attività di istruzione e formazione e dare impulso alla circolazione e all'utilizzo delle conoscenze, con l'obiettivo finale di promuovere effetti di ricaduta positivi tra istituti di ricerca, università, industria e società in tutta Europa;

15. RITIENE pertanto, come indicato nelle conclusioni del dicembre 2017¹³, che i regolamenti relativi al PQ e ai Fondi strutturali e d'investimento europei, ed eventuali altri programmi dell'UE pertinenti, debbano essere concepiti sin dall'inizio tenendo conto delle sinergie, della coerenza, della compatibilità e della complementarità, sia a livello di concezione del programma sia a livello di attuazione dello stesso, perseguendo una significativa semplificazione e una maggiore facilità d'uso per i beneficiari. Ciò può contribuire a migliorare la diffusione delle informazioni sul sostegno proveniente da tutte le fonti di finanziamento dell'UE e a rafforzarne il impatto;

Sostenibilità a lungo termine delle infrastrutture di ricerca

16. RITIENE che le infrastrutture di ricerca svolgano un ruolo fondamentale nell'avanzamento e nella circolazione delle conoscenze, promuovendo l'eccellenza scientifica e consentendo ai ricercatori di partecipare ad attività di ricerca transfrontaliere, e SOTTOLINEA il loro contributo alla produzione di dati di alta qualità;
17. RICONOSCE il ruolo positivo svolto dall'ESFRI nella promozione dello sviluppo di infrastrutture di ricerca d'avanguardia in Europa e SOTTOLINEA la necessità di un ulteriore rafforzamento e consolidamento del paesaggio delle infrastrutture di ricerca paneuropee in vista della loro sostenibilità a lungo termine;
18. SOTTOLINEA l'importanza di compiere ulteriori sforzi nell'ambito dell'ESFRI al fine di meglio allineare il processo decisionale per la creazione di infrastrutture di ricerca dell'ESFRI e la partecipazione alle stesse, in particolare procedendo allo scambio di esperienze sulle procedure relative alle tabelle di marcia nazionali e sulle prassi relative alle linee di bilancio nazionale;

¹³ Conclusioni del 1° dicembre 2017 "Dalla valutazione intermedia di Orizzonte 2020 verso il nono programma quadro" (15320/17).

19. SOTTOLINEA l'importanza delle risorse umane e delle competenze in materia di formazione come fattori chiave del successo delle infrastrutture di ricerca, e RILEVA che è necessario che le infrastrutture di ricerca rafforzino un approccio orientato ai servizi; INVITA gli Stati membri e la Commissione a sviluppare, nel quadro dell'ESFRI, un approccio comune per il monitoraggio delle loro prestazioni e INVITA le infrastrutture di ricerca paneuropee, su base volontaria, ad includerlo nella loro governance e ad esplorare le possibilità di sostenerlo mediante l'uso di indicatori chiave di prestazione.
20. SOTTOLINEA l'importanza di un uso efficace dei Fondi strutturali e d'investimento europei e del Fondo europeo per gli investimenti strategici per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca paneuropee al fine di far fronte agli squilibri in materia di R&I nell'Unione europea. In tale contesto, INVITA gli Stati membri e la Commissione a valutare un uso più coerente di tali programmi e lo sviluppo a livello transnazionale di attività di R&I cofinanziate per sostenere in particolare la costruzione e la fase iniziale di funzionamento, compresa la messa in servizio¹⁴, delle infrastrutture di ricerca paneuropee;
21. INVITA la Commissione e gli Stati membri a valutare nuove misure per rendere le infrastrutture di ricerca europee più ampiamente disponibili e abbordabili in termini di costi, muovendo dalla Carta europea per l'accesso alle infrastrutture di ricerca, e sviluppando in tal modo politiche di accesso comuni e trasparenti, anche al fine di rafforzare la formazione e le competenze dei ricercatori e di stabilire regimi di accesso transfrontalieri, ad esempio sulla base del cofinanziamento.

¹⁴ Il processo mediante il quale un apparecchio, impianto o stabilimento (installati, o completati o in via di completamento) sono sottoposti a test per verificare se funzionano secondo gli obiettivi di progettazione o le specifiche.